

Indice

Ringraziamenti	7
Prefazione	9
Introduzione	11
01. La spina di Paolo e la nostra: identificare il nemico	15
02. La spina fa male: lottare con Dio e con se stessi	39
03. Accettazione: lo strumento chiave per sconfiggere il nemico	77
04. «Quando sono debole, allora sono forte»: la grazia di Dio e la forza della debolezza	107
05. Angeli sul mio cammino: l'amore che guarisce	129
06. Recuperare la gioia di vivere: nuovi valori per una vita diversa	149
Appendice 1: Testimonianze personali	177
Appendice 2: Tipi di spine	217
Appendice 3: Glossario di termini medici	219

Introduzione

«Abbiamo perso la salute ma non la gioia; abbiamo perso i capelli ma non il sorriso; possono toglierci la vita ma non la speranza». Queste parole, serene ma ferme, mi furono dette da una donna il cui marito aveva lottato col cancro per molti anni. Il suo volto rifletteva un'estrema stanchezza, ma non amarezza; dolore, ma non depressione. Era trafitta da una spina, ma non sconfitta. Mentre mi parlava pensavo: «Come può questa donna sofferente lottare e accettare allo stesso tempo? Conosce forse qualche “segreto” che la rende capace di affrontare la sofferenza *cronica*, nelle sue differenti manifestazioni, con tale dignità e fermezza?». Improvvisamente un'idea mi si affacciò alla mente: il modo in cui affrontiamo le nostre spine nella vita è il miglior “sermone” che potremmo mai predicare. Non è forse vero che il modo in cui Gesù visse la spina della croce, dal Getsemani fino al momento della morte, è il più straordinario biglietto da visita della sua vita esemplare?

Le parole e l'atteggiamento della donna menzionata sopra riassumono perfettamente lo scopo di questo libro: concentrarsi sulla luce della speranza invece che sull'oscurità della prova; parlare di vittoria piuttosto che di sconfitta; non rimanere paralizzati dal veleno della spina ma essere, invece, fortificati dal soprannaturale antidoto della grazia. In sintesi, questo libro non verte principalmente sulla sofferenza ma sulla potenza di Cristo, che ci rende «più che vincitori» di fronte a qualsiasi prova. Tuttavia, dobbiamo stare attenti a non confonderci: non c'è spazio per alcun trionfalismo. Essere più che vincitori non significa che abbiamo qualche formula magica che elimina la spina o il dolore, come in una favola. La vittoria si conquista lungo un duro percorso che conduce infine alla serena accettazione e a sperimentare la potenza di Cristo che è perfetta nella debolezza. Percorrendo questa strada veniamo trasformati emotivamente e spiritualmente. Non saremo più gli stessi quando scopriremo che una tragedia può anche essere un'oc-

casione; che noi possiamo essere le vittime o gli eroi a seconda del modo in cui reagiamo alla crisi e che anche la notte più buia è punteggiata di stelle.

Questo libro si prefigge lo scopo di dare forza e speranza rispondendo a domande molto pratiche. Ponendo queste domande anticipiamo anche alcune delle sue risposte chiave:

· Qual era il segreto che permetteva a Paolo di trasformare una debolezza in un dono? Impareremo in che modo la spina gli ricordasse costantemente non tanto la propria *inadeguatezza*, ma la totale *adeguatezza* di Cristo.

· Che cos'è e che cosa non è l'accettazione? Come possiamo raggiungere una visione matura e biblica di questa "arma" che ci permette di vedere la spina con occhi diversi e perfino pensare ad essa positivamente? Accettare significa raggiungere la serena convinzione che Dio può usare la mia vita non solo *nonostante* la mia spina, ma *per mezzo* di essa.

· Qual è il ruolo pratico della grazia nell'aiutarci a superare la spina? La grazia modella le nostre reazioni naturali come l'ira, l'ansia, la scarsa stima di noi stessi e la depressione. Ma, soprattutto, la grazia è la somma di quelle risorse soprannaturali che ci consentono di lottare con potenza divina.

· Possiamo fare qualcosa per recuperare il senso della vita ed evitare l'amarrezza? Che cos'è la "felicità" per un cristiano? La grazia cambia la nostra visione non solo della spina, ma dell'intera vita. Paolo imparò non soltanto l'accettazione, ma un quadro delle priorità totalmente nuovo.

Terminerò questa introduzione condividendo qualcosa di personale, che spero aiuterà il lettore a sentirsi più vicino all'autore. Non sto scrivendo dalla posizione comoda e distaccata della persona che non è mai stata toccata dalla sofferenza. Ho lottato per quasi tutta la mia vita contro una dolorosa spina; una malattia agli occhi, un glaucoma giovanile, mi ha «schiacciato» fin da quando avevo diciotto anni. Ho subito la pesante esperienza della chirurgia oftalmica ben dodici volte. La menomazione della vista, con tutte le sue conseguenze, è il mio indesiderato "compagno" di vita. Anche oggi, mentre sto portando a termine questo libro, un altro intervento chirur-

gico sembra inevitabile. La spina è sempre lì. Tuttavia, quando penso alla mia vita nel suo insieme, dal suo inizio, posso chiaramente discernere la fedeltà di Dio che guida e provvede. Ho constatato che il Signore è il mio pastore sempre, ma specialmente quando attraverso le valli d'ombra della vita, poiché la sua ombra, l'ombra dell'Onnipotente, mi custodisce.

In Cristo, la mia debolezza è la sua forza. Per questa ragione io mi fido totalmente della sua promessa in Giacomo 1:12:

Beato l'uomo che sopporta la prova; perché, dopo averla superata, riceverà la corona della vita, che il Signore ha promessa a quelli che lo amano.

Questo è il mio profondo desiderio e la mia preghiera per i lettori di questo libro.

Pablo Martinez, Giugno 2007